

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

80° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 2004

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
CICU, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> . .	3
* PALOMBO (AN)	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazione.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01789, presentata dal senatore Palombo e da altri senatori.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'Amministrazione della difesa ha sempre posto notevole attenzione al problema dello sbocco occupazionale del personale militare, inclusi i carabinieri ausiliari, che al termine delle ferme rispettivamente contratte non ha avuto uno sviluppo di carriera nelle Forze armate o nelle Forze di polizia ad ordinamento civile.

In particolare, si sottolinea che la questione della continuità occupazionale dei carabinieri ausiliari congedati è stata affrontata in più direzioni. Infatti, in favore del personale in parola risultato idoneo al termine della ferma biennale, ma non prescelto per quella quadriennale, il decreto-legge 16 aprile 2002, n. 64, convertito in legge 15 giugno 2002, n. 116, aveva previsto la possibilità di essere richiamato in servizio dall'Arma per le esigenze delle forze di completamento; tale normativa è stata poi reiterata anche nel 2003.

Tale transito nelle forze di completamento ha consentito al personale in argomento di partecipare ad ulteriori selezioni per l'ammissione alla ferma quadriennale con l'attribuzione di un punteggio incrementale. Detta possibilità, tuttavia, non determinava la certezza di essere collocato favorevolmente nella relativa graduatoria di merito ai fini dell'ulteriore trattenimento in servizio, attesa la procedura selettiva a cui ogni candidato è stato sottoposto.

Al personale in congedo, ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958, così come peraltro specificato nelle lettere informative inviate ai medesimi, era comunque garantita la conservazione del posto di lavoro eventualmente ricoperto prima del richiamo nelle forze di completamento.

Sempre nell'ottica di dare il giusto riconoscimento a tale personale, l'articolo 4 del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 198 e successive modifiche, prevede che, al termine della ferma di leva, i carabinieri ausiliari possano permanere in servizio a domanda in qualità di carabinieri effettivi, previa verifica dei requisiti previsti, commutando il periodo di ferma ordinaria in ferma quadriennale, nel limite del 30 per cento del volume organico delle immissioni annuali, possibilità di arruolamento questa aperta anche alle altre categorie di personale. Al riguardo il Comando

generale dell'Arma dei carabinieri ha dato il massimo impulso ai carabinieri ausiliari, non emanando nell'ultimo triennio alcun bando di concorso per il personale diverso da questi ultimi.

A ciò si deve aggiungere che ulteriori opportunità occupazionali in favore anche dei carabinieri ausiliari congedati sono state introdotte dalla legge 23 agosto 2004, n. 226. Infatti (è un aspetto centrale rispetto alla risposta che lei aspettava, senatore Palombo), è stata prevista l'istituzione per l'anno 2005 di una riserva pari al 70 per cento dei posti disponibili per il reclutamento dei volontari in ferma di un anno a favore dei volontari in ferma annuale in servizio o in congedo senza demerito e del personale che abbia completato senza demerito il servizio di leva in qualità di ausiliario nelle forze di polizia ad ordinamento civile militare. Ciò consentirà a tale personale, a decorrere dal 1° gennaio 2006, di partecipare ai concorsi per l'accesso nelle carriere iniziali dei carabinieri oltre che delle altre forze di polizia delle Forze armate. Ma c'è di più: l'istituzione per gli anni 2004 e 2005 di una riserva di posti esclusivamente a favore di coloro che prestano o hanno prestato servizio di leva in qualità di ausiliari nelle Forze di polizia ad ordinamento civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco per la copertura di quei posti rimasti disponibili nell'ambito dei reclutamenti ordinari.

In conclusione, l'Amministrazione della difesa ha posto la massima attenzione alla problematica occupazionale del personale che ha prestato volontariamente servizio nelle Forze armate, compreso quello degli ausiliari dei carabinieri, e quest'ultima esigenza potrà trovare adeguata soluzione all'avvio dei provvedimenti indicati.

PALOMBO (AN). Ringrazio il sottosegretario Cicu e mi dichiaro parzialmente soddisfatto della sua risposta. Sono certo che verrà trovata al più presto una ulteriore soluzione normativa, rispetto a quelle che sono state già individuate per la sistemazione di questi giovani di leva. Non ero a conoscenza che ci fosse una riserva del 70 per cento di posti, istituita nel 2005, per dare la possibilità di partecipare al concorso, però una cosa la voglio dire. È vero, c'è la possibilità di arruolarsi come carabiniere effettivo per chi ha fatto il servizio di leva come ausiliario. Quindi, molte volte i giovani, prima di terminare il servizio ausiliario, hanno la possibilità di presentare domanda e concorrere per la ferma quadriennale. Nel caso alla nostra attenzione, però, i ragazzi sono stati trattenuti in ferma biennale e, pertanto, non hanno avuto la possibilità di presentare la domanda, ovvero hanno forse ritenuto più conveniente fare la ferma biennale nella prospettiva di una futura sistemazione. Quindi, è un problema più che altro di disinformazione di questi giovani.

Mi auguro, in conclusione, che siano trovate al più presto soluzioni normative, che consentano a questi ragazzi di potersi sistemare, anche perché conviene all'Arma dei carabinieri. Si tratta di persone che, avendo prestato servizio per tre anni, hanno raggiunto un buon livello di preparazione e conoscono le difficoltà e l'impegno duro e difficile del servizio militare nell'Arma dei carabinieri. Se dopo tre anni, credono ancora nel-

l'Arma dei carabinieri e vogliono restare, questi giovani devono essere tenuti in grande considerazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01809, presentata dal senatore Biscardini e da altri senatori.

Poiché i presentatori non sono presenti, la dichiaro decaduta.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PALOMBO, COLLINO, BONATESTA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

circa 300 ex Carabinieri ausiliari, arruolati nel 1999, dopo avere svolto il servizio di leva, la ferma biennale ed un ulteriore periodo di richiamo per taluni durato fino a 18 mesi, per assolvere il quale hanno rinunciato anche ad occasioni di impiego nel mondo del lavoro civile, ora sono in congedo illimitato dal giugno 2003;

i predetti sono elementi di sperimentata efficacia e affidabilità, congedati senza demerito, e non sono stati ammessi al servizio permanente, nonostante fossero stati dichiarati idonei dopo regolare concorso, perché su di loro ebbero la precedenza per l'accesso nell'Arma dei Carabinieri gli ex volontari delle altre forze armate;

considerato che:

addirittura dal 2006 agli ex volontari delle forze armate sarà riservato il 100% dei posti per l'arruolamento nell'Arma dei Carabinieri;

dal 1° gennaio 2005, per la sospensione anticipata della leva, l'Arma dei Carabinieri dovrà rinunciare a circa 9000 ausiliari impiegati nei servizi di sicurezza e controllo del territorio, soffrendo una gravissima carenza di personale,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare provvedimenti per riparare all'ingiusto trattamento sofferto, riguardo al diritto al lavoro, dagli ausiliari *de quo*, peraltro scavalcati nell'arruolamento nel servizio permanente anche dai successivi colleghi ausiliari, che in possesso di analogo stato di servizio sono stati invece tutti ammessi nell'Arma, atteso che con impegno di irrisorie risorse economiche la sperequazione in questione potrebbe avere soluzione con un emendamento *ad hoc* di origine governativa, da inserire nella finanziaria 2005, ora all'attenzione della Camera dei deputati.

(3-01789)

BISCARDINI, LABELLARTE, FORCIERI, PASCARELLA, STANISCI, BEDIN, NIEDDU, PERUZZOTTI. – *Ai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

è accertato che il maresciallo dell'esercito Marco Diana, nel 1998, si è ammalato di neoplasia al fegato, una forma tumorale chiamata carcinoma neuroendocrino dell'ileo metastatico, dopo avere prestato servizio militare in missione all'estero ed essere stato a contatto con sostanze pericolose;

il maresciallo Diana non ha avuto il riconoscimento del danno biologico, nonostante abbia ottenuto il riconoscimento del nesso di causalità tra la malattia e il lavoro svolto da due commissioni mediche militari, ed in seguito da una sentenza della Corte dei Conti, essendo stata inquadrata la malattia come massima causa di servizio;

al maresciallo Diana è stato riconosciuto il diritto all'erogazione di una pensione privilegiata, che risulta assolutamente insufficiente sia in relazione al danno globale sia per la copertura delle ingenti spese mediche costantemente sostenute;

la situazione creatasi ha costretto il maresciallo Diana ad indebitarsi per provvedere alle cure mediche necessarie;

l'argomento è stato oggetto di interrogazioni sia alla Camera che al Senato (alla Camera le interrogazioni 3-03033 dell'On. Buemi, del 4 febbraio 2004, e 3-03614 dell'On. Delmastro Delle Vedove, del 21 luglio 2004, e al Senato l'interrogazione 4-07285 del Sen. Malabarba, del 21 settembre 2004), ancora in attesa di risposta;

l'Anavafaf, l'associazione che assiste i familiari delle vittime arruolate nelle Forze armate, ha chiesto un incontro alla Presidenza del Consiglio e alla Commissione difesa della Camera senza ricevere alcuna risposta;

il maresciallo Marco Diana, nonostante abbia più volte manifestato il desiderio di conferire con rappresentanti del Governo e del Parlamento, non è stato mai ricevuto ufficialmente,

si chiede di conoscere:

se il Governo intenda, date le gravi condizioni del maresciallo Marco Diana, assumere con urgenza le iniziative necessarie al riconoscimento del danno biologico e quindi un adeguato rimborso delle spese mediche e delle terapie, con la possibilità di ricevere cure all'estero nei centri specializzati negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi;

se risulti quanti altri militari abbiano già fatto richiesta di riconoscimento della causa di servizio o di danno biologico per effetto di malattie contratte durante il servizio militare.

(3-01809)

